

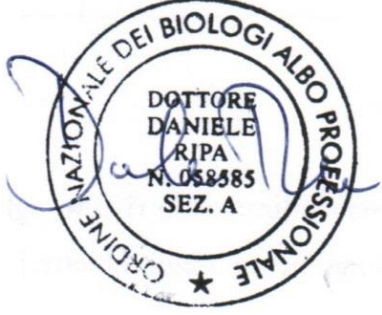




STUDIO CONSULENZA AMBIENTALE

DOTT. BIOLOGO DANIELE RIPA

Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR), tel./fax 0776.728775

Cell. 347.0967032, mail: daniele.ripa@studioambienteripa.it

AGLI ENTI:	REGIONE MOLISE Dipartimento II - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ARPA MOLISE	
IMPRESA:	D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA Sede legale ed intervento: Contrada Macchia Perillo snc, 86013 Gambatesa (CB)	
OGGETTO:	Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006 per un impianto di gestione rifiuti ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006	
TAV. 9 – Rev.2	Piano di monitoraggio ambientale – Rev.2	
NOTE:	Questa Tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore.	
LUOGO E DATA:	Gambatesa (CB) 16 aprile 2025	
Il Tecnico (Dott. Biologo Daniele Ripa)	Il Tecnico (Ing. Iunior Rossano Ferazzoli)	L'impresa (Sig.ra Bozza Antonietta)
		

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:	
-------------------------------------------	--

INDICE

1. PREMESSA	3
2. PIANO DI MONITORAGGIO	4
3. PIANO DI RIPRISTINO PREVISTO A CHIUSURA DELL'IMPIANTO	6
4. PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	7

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il “Piano di Monitoraggio Ambientale” dell’impianto di gestione rifiuti dell’impresa D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA sito in Contrada Perillo snc, Gambatesa.

Scopo del Piano di Monitoraggio Ambientale è quello di individuare l’insieme di azioni che consentono di verificare i potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio del progetto.

Le azioni programmate sono finalizzate a:

- Verificare lo scenario di base utilizzato nel SIA attraverso l’individuazione di parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e la loro evoluzione nel tempo prima della realizzazione dell’opera (*monitoraggio ante operam*);
- Verificare gli impatti ambientali previsti nel SIA e delle eventuali variazioni dello scenario di base tramite la rilevazione di parametri scelti come indicatori per le diverse matrici ambientali che potrebbero essere soggette ad un impatto significativo a seguito dell’attuazione del progetto (*monitoraggio in corso d’opera e monitoraggio post operam*);
- Verificare l’efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA attraverso la raccolta, la gestione e il monitoraggio dei dati in modo da consentire la programmazione di una corretta dismissione del sito (*monitoraggio post operam*);
- Individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA, programmando le opportune misure correttive per la loro gestione (*Piano di gestione delle emergenze ambientali*).

I risultati dei controlli analitici dei rifiuti e degli indicatori delle matrici ambientali, verranno registrati su un registro a corredo del manuale, e trasmesso annualmente sotto forma di report, con i rispettivi rapporti di prova, Alla Regione Molise ed ARPA Molise.

2. PIANO DI MONITORAGGIO

Lo scenario ambientale di riferimento (scenario di base), sulla base di quanto analizzato nel SIA, non presenta particolari condizioni di alterazione delle matrici ambientali. Inoltre il progetto in esame riguarda modifiche ad un impianto già realizzato che non prevedono fasi di cantiere, pertanto nel seguito si riportano le attività previste per il monitoraggio delle varie matrici ambientali che potrebbero subire impatti in fase di esercizio dell'impianto.

2.1 Monitoraggio della matrice "aria"

Dall'analisi dello scenario di base non sono state evidenziate particolari criticità sulla qualità dell'aria nel comune di Gambatesa.

Le eventuali alterazioni della matrice "aria" verranno monitorate direttamente sulla sorgente attraverso i campionamenti sui punti di emissione individuati presso l'impianto (gli sfiati dei serbatoi ed il punto di emissione diffusa) e come meglio dettagliato nella tavola E11 – "Piano di Monitoraggio e Controllo".

Come già indicato, l'introduzione nel quadro emissivo dell'impianto del punto di emissione diffusa ED6 ha il solo scopo di andare a trattare le eventuali emissioni polverulente scaturite dall'attività già svolta nell'area. Con tale modifica verrà quindi introdotto il monitoraggio annuale delle emissioni polverulente eventualmente generate dall'attività.

I risultati di tutti i controlli analitici sulle emissioni dell'impianto, oltre ad essere trasmessi annualmente sotto forma di report alla Regione Molise e ad ARPA Molise, verranno annotati su un registro in modo da monitorare nel tempo l'evoluzione delle concentrazioni degli inquinanti.

2.2 . Monitoraggio della matrice "acqua"

Il SIC/ZPS denominato "Calanchi Succida – Tappino" prossimo all'impianto, come descritto nel dettaglio al capitolo 4 del presente studio, è soggetto a pressioni dovute soprattutto all'uso

di biocidi, ormoni e prodotti chimici che hanno portato al conseguente inquinamento diffuso delle acque sotterranee.

L'intera area d'impianto, ad esclusione delle aree verdi è pavimentata in calcestruzzo impermeabile al fine di evitare la possibile dispersione di inquinanti nel terreno sottostante e/o nelle acque sotterranee pertanto non sono stati previsti monitoraggi di quest'ultime.

Presso l'impianto è previsto un unico scarico delle acque costituito dalle acque meteoriche di prima pioggia che sono raccolte e convogliate ad uno specifico impianto di trattamento prima dello scarico in acque superficiali.

Il monitoraggio del punto di scarico verrà effettuato periodicamente attraverso delle analisi sulle acque trattate che verifichino il rispetto dei limiti previsti dalla Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006.

Inoltre sarà previsto il monitoraggio dei consumi della risorsa idrica.

2.3 Monitoraggio della matrice "terreno"

Essendo stato valutato un impatto pressoché nullo nei confronti del suolo e sottosuolo da parte dell'attività dell'impianto, non sono stati previsti particolari monitoraggi per la matrice "terreno" ad eccezione dei controlli periodici del grado di impermeabilizzazione del piazzale, mediante attenta verifica della presenza di lesioni quali buchi, crepe, ecc.. Qualora si dovessero verificare non conformità, verrà immediatamente effettuata una manutenzione straordinaria del piazzale, per ripristinarne l'integrità.

2.4 . Monitoraggio del rumore

Ad avvio dell'impianto si provvederà ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico con il nuovo assetto impiantistico al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici previsti per la zona.

Qualora intervengano modifiche delle linee impiantistiche, dell'attività o comunque di qualsiasi fattore che possa aumentare il livello di potenza sonora prodotto dall'attività, l'impresa si impegnerà ad effettuare una nuova valutazione a cui seguiranno, qualora necessari, gli eventuali adeguamenti di bonifica acustica.

3. PIANO DI RIPRISTINO PREVISTO A CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Premesso che la dismissione dell'attività nel prossimo futuro non risulta essere intenzione dell'azienda scrivente, di seguito vengono riportati i principi generali da seguire per prevedere, al meglio delle possibilità, una eventuale futura dismissione dell'impianto.

La prima considerazione da fare è che nel caso di futura dismissione dell'attività l'azienda applicherà tutte le normative vigenti in quel momento relativamente alla dismissione e al ripristino dell'area occupata dall'attività in oggetto.

Ciò premesso, considerando che allo stato attuale non possono essere dettagliatamente prevedibili le condizioni tecniche di dismissione dell'impianto, per poter pianificare al meglio le modalità di dismissione, occorre suddividere il Piano in due parti:

1. La prima riguardante l'attuale gestione ambientale che prevede la raccolta, la gestione e il monitoraggio dei dati che potranno venire utilizzati al momento della dismissione del sito;
2. La seconda riguardante la fase della dismissione vera e propria dove verranno implementate le specifiche procedure riguardanti la dismissione.

Per quanto riguarda la prima parte, si tratta soprattutto di informazioni relative all'attuale attività ed in particolare modo riguardanti gli aspetti ambientali dell'attività stessa in condizioni normali, anomale ed in condizioni di emergenza.

Per quanto riguarda la seconda parte, da attuarsi specificamente al momento della dismissione, la dismissione e la bonifica degli impianti verrà sviluppata attraverso la stesura di apposite procedure aventi come obiettivo la restituzione del sito alla fruibilità di pertinenza stabilita dai correnti strumenti urbanistici in vigore, con particolare riguardo alla salvaguardia qualitativa delle matrici ambientali.

4. PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

L'impianto si doterà di Piano di Emergenza Interno ai sensi dell'art. 26-bis comma 1 del D.L. 113/2018 "Decreto sicurezza", introdotto dalla Legge di conversione 132/2018, contenete procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni d'emergenza, nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire. Il piano dovrà contenere anche la gestione in caso di deflagrazione. Di seguito viene riportato l'attuale piano di gestione delle emergenze ambientali, adottato dall'impianto.

	Sistema di Gestione Ambientale EMAS	PR 04
	<u>PROCEDURA</u> GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	Rev 00 del 02.06.2009

Pag. 1 di 6

La presente procedura è stata redatta in conformità ai requisiti
Reg. 761/2001 Allegato I punti I-A. 4.7 Preparazione e risposta alle emergenze

GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

Copia num. **1**

Distribuzione copie:

CONTROLLATA			NON CONTROLLATA
Copia num	Distribuita/ consegnata a	Data	Copia distribuita/consegnata a
1	DCD di DI CRISIO DONATINA	02.06.09	
2	CONSULENTE SGA	02.06.09	
3	Verificatore Ambientale	Sorveglianza	

MATRICE DI REVISIONE PR 04						
Data	Rev	Par.	Pag.	Causale	Verifica CONS SGA	Approvazione DA
02.06.2009	00	/	/	Nuova edizione		

DCD di DI CRISIO Donatina - C.DA MACCHIA PERILLO snc - 86013 Gambatesa (CB) - tel. 0874719329

INDICE

1. SCOPO	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI.....	3
4. RESPONSABILITA'	3
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	4
5.1 Individuazione di fattori che possono potenzialmente condurre ad emergenze ambientali	4
5.2 Gestione delle situazioni di emergenza.....	4
5.2.a Classificazione delle emergenze.....	4
5.2.b Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza	5
5.2.c Risoluzione dell'emergenza.....	5
5.3 Comunicazione, Registrazione e chiusura dell'emergenza	5
5.4 Taratura della presente procedura.....	5
5.5 Formazione del personale e simulazioni	5
6. RIFERIMENTI.....	5
7. ALLEGATI	6

1. SCOPO

La presente procedura:

1. individua le potenziali situazioni di emergenza e i potenziali incidenti che possono avere impatto sull'ambiente;
2. definisce le modalità adottate dalla DCD per fronteggiare le emergenze.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il documento si applica alla gestione delle situazioni di emergenza ambientale individuate in fase di analisi ambientale iniziale.

3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

Terminologia

Inquinamento atmosferico	ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di uno o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente; alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi ed i beni materiali pubblici e privati.
Emergenza ambientale	situazione dovuta a cause incidentali che presenta o è potenzialmente fuorviere di danni all'ambiente ed in particolare alle acque, all'aria, al suolo ed al sottosuolo, alla comunità in genere, alle risorse naturali

Abbreviazioni

DA	Direzione aziendale
RGA	Responsabile sistema di gestione ambientale
CONS SGA	Consulente sistema di gestione ambientale
ADD INC	Addetto antincendio

4. RESPONSABILITA'

DA	<ul style="list-style-type: none">– Definisce, in collaborazione con RGA e Cons SGA, i criteri per l'individuazione delle fonti potenziali di emergenza ambientale– Individua, in collaborazione con RGA e Cons SGA, i fattori e le attività che possono essere causa di emergenza ambientale– Definisce il programma di formazione/addestramento delle forze operative ad agire in risposta alle emergenze ambientali che si possono presentare– mette a disposizione le risorse necessarie per l'adozione di mezzi di confinamento delle cause di emergenza ambientale e per l'analisi e la rimozione dei danni provocati.
RGA	<ul style="list-style-type: none">– coordina le attività di formazione/addestramento delle forze operative

DCD di DI CRISCIO D. – C.DA MACCHIA PERILLO snc – 86013 Gambatesa (CB) – tel. 0874719329

	<ul style="list-style-type: none">- inerenti le emergenze ambientali e le simulazione di incidenti ambientali- comunica alle autorità competenti eventuali situazioni di emergenza ambientale- verifica, a seguito di accadimenti in regime di emergenza ambientale l'adeguatezza e l'efficacia delle provvidenze previste nella presente procedura- gestisce operazioni di confinamento delle cause di emergenza ambientale- coordina le gestione delle emergenze ambientali in caso di sversamenti accidentali
CONS SGA	<ul style="list-style-type: none">- collabora con DA e RGA nella individuazione dei fattori e attività che possono determinare emergenze ambientali
Addetto antincendio	<ul style="list-style-type: none">- è opportunamente addestrato partecipando a corso specifico per addetto antincendio- coordina le gestione delle emergenze ambientali in caso di incendio
Addetti	<ul style="list-style-type: none">- eseguono le procedure gestionali definite per fronteggiare le emergenze ambientali sotto la direzione dell'Addetto Antincendio e/o del RGA

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Individuazione di fattori che possono potenzialmente condurre ad emergenze ambientali

Gli impatti ambientali significativi, come individuati nell'analisi ambientale iniziale, vengono analizzati, dalla DA e dal RGA, sulla base dei seguenti criteri:

- effettiva possibilità che questi in maniera diretta o indiretta conducano a situazioni di emergenza ambientale non eliminabili con la sospensione dell'attività che genera il danno ambientale;
- effettiva possibilità che vengano "inquinati" acque, aria, suolo e sottosuolo;
- effettiva possibilità che vi possa essere dispersione di risorse naturali ed input di produzione.

Definiti gli impatti a potenziale causa di emergenza ambientale, la DA individua le modalità di gestione.

L'iter di individuazione delle potenziali emergenze ambientali va ripercorso ad ogni integrazione o variazione sostanziale degli aspetti ambientali considerati nell'analisi ambientale iniziale.

5.2 Gestione delle situazioni di emergenza

Nel caso si verifichi un'emergenza a carattere ambientale la gestione si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Classificazione delle emergenze
- Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza
- Risoluzione dell'emergenza

5.2.a Classificazione delle emergenze

In fase di analisi ambientale iniziale sono state individuate, in considerazione delle attività esercitate dalla DCD le seguenti situazioni di emergenza:

1. incendio;
2. contaminazione del suolo per sversamenti accidentali di rifiuti (sia liquidi che solidi).

Allegati alla presente procedura i comportamenti e le azioni da intraprendere nel caso si verifichino tali emergenze.

5.2.b Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza

Nel caso si ravvisi una situazione di emergenza ambientale, occorre comunicarlo al Responsabile designato per la gestione (Addetto Antincendio e/o RGA) e:

1. se la situazione di emergenza rientra tra quelle previste nei paragrafi successivi, si attivano le azioni indicate;
2. se si tratta di una situazione imprevedibile e del tutto anomala in caso di incendio avvisare il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in caso di sversamenti accidentali con contaminazione di corso d'acqua, rete fognaria, suolo o vegetazione contattare, eventualmente, aziende di servizi di pronto soccorso ambientale e avvisare le autorità competenti.

5.2.c Risoluzione dell'emergenza

Per le emergenze gestibili direttamente dall'organizzazione devono essere attuate le indicazioni fornite negli allegati alla presente procedura e mediante l'impiego dei materiali specificati (estintori, segatura o sabbia, ...).

Viene inoltre predisposto il **Piano delle Emergenze Ambientali**.

5.3 Comunicazione, Registrazione e chiusura dell'emergenza

Ogni singola emergenza ambientale deve essere registrata sul **Mod 04 01 Registro emergenze ambientali**.

In caso di incidenti che comportino impatti inquinanti al di fuori del confine aziendale (sia in termini di inquinamento dell'aria, degli scarichi fognari, del suolo e sottosuolo) sarà cura del RGA inviare comunicazione agli Enti preposti (Comune di Campobasso, Provincia di Campobasso, ecc). La comunicazione può essere effettuata utilizzando il **Mod 04 02 Rapporto Incidente**.

Sono attuate azioni di controllo sulle attrezzature installate per la prevenzione dell'incendio (opportunitamente registrate sul modulo predisposto ai sensi dell'art. 5 DPR n. 37 del 12 gennaio 1998, dell'art. 4 DM 10.3.1998 e dell'art. 46 D. Lgs. 81/08 *Registro Adempimenti Antincendio*).

5.4 Taratura della presente procedura

A seguito di emergenze ambientali è possibile per il responsabile Ambiente valutare l'efficacia:

- delle prescrizioni,
- delle modalità di operazione,
- dei sistemi di confinamento del rischio ambientale

presenti in questa procedura.

Sarà pertanto cura del RGA la sua revisione che andrà sottoposta a riapprovazione della Direzione prima della riemissione.

5.5 Formazione del personale e simulazioni

Il personale deve essere addestrato ad intervenire sui fattori a potenziale rischio ambientale.

Sarà cura del RGA, ove possibile, fare effettuare simulazioni periodiche di emergenza ambientale.

Le prove sono registrate sul modulo 04 03 *Verbale Prove Gestione Emergenze*.

6. RIFERIMENTI

- Reg. 761/2001 Allegato I punto I-A.4.7 "Preparazione e risposta alle emergenze"
- D.M. 10.03.1998 "Criteri di sicurezza antincendio"
- D.lgs. n. 81/2008 *Testo Unico sulla Sicurezza*;

- D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. parte IV *Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.*
- Piano Emergenze Ambientali

7. ALLEGATI

MOD 04 01	Registro emergenze ambientali
MOD 04 02	Rapporto incidente
MOD 04 03	Verbale prova gestione emergenze
Allegato 1	Risposta emergenza incendio
Allegato 2	Risposta emergenza sversamenti
-----	Piano delle Emergenze Ambientali

	Gestione Emergenze Ambientali (Pr 04)	
	RAPPORTO INCIDENTE	RAPP INC
		MOD 04.02
		Rev 00 del 02.06.2009

OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

- ☐ inquinamento fognario: _____
- ☐ inquinamento atmosferico: _____
- ☐ inquinamento del suolo: _____
- ☐ incendio: _____
- ☐ abbandono di rifiuti: _____
- ☐ odori / puzze: _____
- ☐ altro: _____

DESCRIZIONE LUOGO INCONVENIENTE

Via _____ Località _____

Comune _____ Punti di riferimento _____

Descrizione inconveniente: _____

Eventuale causa individuata presunta: _____

Soggetti coinvolti: _____

Presenza feriti: _____

Eventuali testimoni: _____

Data _____ ora _____

Firma Responsabile Ambiente _____

	Gestione Emergenze Ambientali (Pr 04)	
	VERBALE PROVA GESTIONE EMERGENZE	MOD 04.03
		Rev 00 del 02.06.2009

Prova di emergenza n°:

Data:

Tipologia della prova di emergenza:

Descrizione della prova del piano di emergenza:

Aspetti ambientali interessati durante l'effettuazione della prova:

Esito della prova:

RGA _____

	Gestione Emergenze Ambientali (Pr 04)
	RISPOSTA EMERGENZA INCENDIO

*Allegato 1 Pr 04
Rev 00 del 02.06.2009*

Se l'incendio si genera all'interno del capannone:


1. il primo lavoratore che si accorge dell'innesco deve dare il segnale di allarme **a voce** in un'unica fase;
2. al momento del segnale di allarme dirigersi verso le vie alternative di fuga segnalate, che conducono alle porte di uscita scorrevoli;
3. mantenete la calma onde non generare situazioni di panico;
4. nel caso in cui lo stabile viene invaso dal fumo camminare il più basso possibile vicino al pavimento;
5. evacuati i locali organizzate la squadra di intervento;
6. se l'entità dell'incendio è circoscritto e lo consente, utilizzare gli estintori portatili con polvere estinguente, installati nei punti visibili ed accessibili e noti;
7. tentate lo spegnimento senza mettere a repentaglio la vostra incolumità;
8. se possibile allontanate eventuali sostanze infiammabili (olio, diluente, ecc..) o combustibili (carta, ecc) adiacenti alla zona di incendio;
9. in caso di grave incendio togliere tensione all'intero stabilimento agendo nel quadro elettrico generale e avvertire immediatamente i Vigili del fuoco (telefonare al numero 115 e fare richiesta di intervento).

Se l'incendio si genera all'esterno del capannone

1. il primo lavoratore che si accorge dell'innesco deve dare il segnale di allarme **a voce** in un'unica fase;
2. mantenete la calma onde non generare situazioni di panico;
3. organizzate la squadra di intervento;
4. se l'entità dell'incendio è circoscritto e lo consente, utilizzare gli estintori portatili con polvere estinguente, installati nei punti visibili ed accessibili e noti;
5. tentate lo spegnimento senza mettere a repentaglio la vostra incolumità;
6. se possibile allontanate eventuali sostanze infiammabili (olio, diluente, ecc..) o combustibili (carta, ecc) adiacenti alla zona di incendio;
7. in caso di grave incendio togliere tensione all'intero stabilimento agendo nel quadro elettrico generale e avvertire immediatamente i Vigili del fuoco (telefonare al numero 115 e fare richiesta di intervento).

N.B.

Nel caso sia possibile l'intervento con estintori, cessata l'emergenza, pulire le aree collocando i materiali incendiati e le sostanze utilizzate per lo spegnimento in appositi contenitori e provvedere allo smaltimento secondo procedura.

	Gestione Emergenze Ambientali (Pr 04)
	RISPOSTA
	EMERGENZA SVERSAMENTI

Allegato 2 Pr 04
Rev 00 del 02.06.2009

Prima di attuare le azioni definite nel presente documento, avvisare il Responsabile del Sistema di Gestione ambientale Bozza Antonietta

MATERIALE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
	Su pavimento senza infiltrazioni nel sottosuolo o nella rete fognaria
SOSTANZE CHIMICHE (additivi, diluenti, ecc)	<ol style="list-style-type: none"> 1. confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento; 2. circoscrivere lo spandimento spargendo, ad iniziare dal lato verso il quale il fluido si dirige o verso eventuali tombini o scarichi, apposite sostanze assorbenti (filler, segatura, ecc.); 3. raccogliere le sostanze assorbenti intrise del liquido e porle in un contenitore vuoto, capiente, ermetico ed idoneo alla conservazione della sostanza; 4. completare la detersione del pavimento se possibile con le sostanze a disposizione; 5. identificare il recipiente segnalando il contenuto; 6. smaltire il materiale di bonifica come rifiuto speciale, secondo le modalità previste dalle norme vigenti.
OLI	<ol style="list-style-type: none"> 1. confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento tamponando con materiale assorbente per limitare lo spandimento ed evitando che raggiunga caditoie e/o tombini; 2. raccogliere l'olio sversato e cospargendo la zona con materiale assorbente; 3. raccogliere le sostanze assorbenti intrise del liquido e porle in un contenitore vuoto, capiente, ermetico ed idoneo alla conservazione della sostanza; 4. completare la detersione del pavimento se possibile con le sostanze a disposizione; 5. identificare il recipiente segnalando il contenuto; 6. smaltire il materiale di bonifica come rifiuto speciale, secondo le modalità previste dalle norme vigenti
RIFIUTI SOLIDI	<ol style="list-style-type: none"> 1. confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento; 2. raccogliere il rifiuto sversato; 3. depositarlo nel contenitore adibito al deposito della tipologia 4. smaltire secondo procedura.

N.B. IN CASO DI SVERSAMENTO DEI MATERIALI INDICATI CON IMMISSIONE IN CORSO D'ACQUA, IN RETE FOGNARIA, O CONTAMINAZIONE SUOLO O VEGETAZIONE OLTRE ALLE AZIONI INDICATE:

1. RACCOGLIERE CON MEZZI IDONEI LA MAGGIORE QUANTITÀ SVERSATA POSSIBILE SIA DAI POZZETTI CHE NELLE CANALIZZAZIONI;
2. CONTATTARE, SE NECESSARIO, SOCIETÀ DI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO AMBIENTALE;
3. COMUNICARE L'INCIDENTE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI;
4. AVVIARE ATTIVITÀ DI ANALISI DEI DANNI PROVOCATI.

	Gestione Emergenze Ambientali (Pr 04)	Rev 00 del 02.06.2009 Pag. 1 di 4
	PIANO DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	

1. SVERSAMENTI (olio e altri liquidi, sostanze corrosive, rifiuti solidi)

Responsabilità attuazione:	RGa
Addetti all'intervento di emergenza	Addetto raccolta e addetto impianto
Aree/reparti sensibili	Impianto e aree toccate dal giro di raccolta
Numeri telefonici riferimento	Polizia di Stato tel. 113 Vigili del fuoco tel. 115 Pronto soccorso tel. 118
Descrizione origine del rischio ambientale	Azioni preventive
• Sversamento provocato da perdita in area di stoccaggio	Stoccaggio rifiuti liquidi e solidi in idonei contenitori
• Sversamento in fase di carico/scarico presso l'impianto	Le operazioni di carico/scarico sono effettuate da personale adeguatamente addestrato e con strumenti idonei, atti ad evitare perdite
• Sversamento per incidente durante il trasporto	I mezzi utilizzati per il trasporto sono adeguatamente equipaggiati per evitare fuoriuscite.
• Sversamento per incidente in fase di carico/scarico presso cliente/altro impianto	Utilizzare strumenti idonei per l'esecuzione delle operazioni e operare in collaborazione con gli addetti presso i luoghi di carico/scarico

Azioni da effettuare durante l'emergenza

Indossare i DPI previsti (guanti, occhiali, tuta) e isolare la zona coinvolta con coni stradali e fettuccia evidenziatrice. Allontanare dall'area dello sversamento materiali e oggetti che possano essere attaccati.

Intervento per messa in sicurezza di terzi coinvolti: far allontanare dall'area personale non preposto all'intervento e che non indossa i DPI previsti.

In caso il liquido sia venuto a contatto con la pelle di personale presente sul posto, portarlo lontano dall'area, togliere i vestiti eventualmente bagnati del liquido disperso ed irrorare con acqua abbondante. In caso di arrossamenti persistenti e/o lacerazioni dell'epidermide, chiamare il pronto soccorso. In caso di inalazione: i vapori o i gas contenenti acido solforico sono fortemente irritanti per le vie respiratorie, si raccomanda di trasportare la persona interessata in luogo aerato. Somministrare ossigeno e in caso si sia sviluppato un edema polmonare mantenere sotto osservazione per qualche ora. In caso di contatto con gli occhi: irrorare l'occhio prima con acqua e poi con soluzione tampone di fosfati per almeno 15 minuti, poi instillare localmente un anestetico corticosteroide e qualche goccia di olio. In caso di ingestione: se è possibile far bere molta acqua. Non indurre vomito. In ogni caso ricorrere alle cure mediche.

Intervento per bloccare la perdita: assorbire gli spandimenti del liquido con materiale assorbente (vietata la segatura). Non inviare getti d'acqua sulla perdita o sugli spandimenti. Per piccoli spandimenti utilizzare la neutrite e raccoglierla in contenitori. Impedire che il liquido penetri dentro fogne, scavi, cantine. Posizionare i sistemi di protezione attorno alle caditoie interessate dallo sversamento allo scopo di impedire che la sostanza venga scaricata all'interno della rete fognaria (lo sversamento di discreti quantitativi può interferire negativamente con il processo di trattamento acque). Nel caso il liquido corrosivo abbia attaccato materiali sensibili e si abbia l'emissione di gas e/o vapori, allontanare i materiali ancora intatti dall'area o proteggerli dal contatto e isolare i materiali già deteriorati.

Intervento per eventuale incendio: eventuali principi di incendio del carico possono essere estinti con schiumogeni, polvere chimica o CO₂. In caso di incendio grave attendere l'arrivo dei vigili del fuoco.

Interventi post emergenza: se il liquido è defluito in un corso d'acqua o in una fogna o ha contaminato il suolo o la vegetazione avvisare il proprietario dell'area, eventualmente la Polizia e in seguito RGA che deciderà se effettuare la comunicazione al comune interessato ai sensi del DM 471/99. Il materiale assorbente contaminato va raccolto con pala antiscintilla e deposto in contenitori adeguati su cui sia evidenziata la scritta "Rifiuti contenenti residui di liquido/sostanze sversate." I residui di oggetti che abbiano subito eventuali azioni di corrosione vanno raccolti e conferiti in un'area adeguata, prima di assicurarsi che vengano adeguatamente smaltiti.

2. INCENDIO PRESSO IMPIANTO

Responsabilità attuazione:	RGA
Addetti all'intervento di emergenza	Addetto impianto
Aree/reparti sensibili	Impianto
Numeri telefonici riferimento	Vigili del fuoco tel. 115 Pronto soccorso tel. 118
Descrizione origine del rischio	Azioni preventive
• Incendio presso ufficio dell'impianto	Accorgimenti atti a scongiurare l'evento
• Incendio materiale plastico, legnoso, cartaceo, ecc. in aree in cui il materiale è deposto (anche solo temporaneamente).	Disporre in evidenza cartelli di divieto utilizzo fiamme libere nelle aree a rischio. Evitare operare manutenzioni con fiamma libera nelle aree dove è esposto il divieto e nel caso l'operazione non possa essere evitata allontanare temporaneamente dalla zona tutti i materiali facilmente infiammabili. Regolare manutenzione dei macchinari
• Incendio cabina elettrica e quadri elettrici dovuto a cortocircuito	Manutenzione regolare dell'impianto elettrico
Azioni da effettuare durante l'emergenza	
L'operatore che individua il focolaio, accede al più vicino estintore (NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE ACQUA) e lo aziona per ridurre l'estensione delle fiamme, quindi avverte il suo diretto superiore. Nel caso l'estintore non sia raggiungibile o utilizzabile o nel caso il suo intervento non sia sufficiente a limitare l'estensione delle fiamme e le fiamme siano già estese, chiamare i VVFF. Nel caso le fiamme abbiano attaccato personale presente in prossimità del focolaio, coprire la persona con un telo di cotone o con una coperta in modo da soffocare le fiamme e chiamare immediatamente il Pronto Soccorso tel 118. <u>Interventi post emergenza:</u> Il materiale attaccato dal fuoco viene raccolto e inserito all'interno dei contenitori vuoti; tali contenitori vanno trasferiti all'interno di un contenitore adeguato ed opportunamente etichettato. I residui di oggetti che siano stati interessati dall'incendio vanno raccolti e conferiti in un'area adeguata, prima di assicurarsi che vengano adeguatamente smaltiti.	

3. Cedimenti strutturali e terremoti

Responsabilità attuazione:	RGA
Addetti all'intervento di emergenza	Addetto impianto
Aree/reparti sensibili	Impianto
Numeri telefonici riferimento	Vigili del fuoco tel. 115 Pronto soccorso tel. 118
Descrizione origine del rischio ambientale	Azioni preventive
<ul style="list-style-type: none">• Terremoti di entità tale da mettere a rischio la stabilità e quindi l'agibilità degli edifici	L'impianto è antisismico
<ul style="list-style-type: none">• Cedimenti strutturali di edifici e strutture dove risiede personale	Corrette valutazioni in fase di calcolo delle strutture. Non distribuire sulle strutture carichi superiori a quanto previsto in fase di progettazione
Azioni da effettuare durante l'emergenza	
<p>In caso di cedimenti strutturali o di terremoto, il personale di tutto l'impianto abbandona le postazioni di lavoro dirigendosi verso la prevista uscita di sicurezza (o verso la più comoda se quest'ultima non fosse agibile); raggiunge quindi il punto di raccolta previsto al cancello di entrata degli automezzi.</p> <p>L'evacuazione del personale avviene indipendentemente dal sopraggiungere di eventuali segnali.</p> <p>L'addetto all'impianto deve intercettare l'alimentazione elettrica.</p> <p>RA valuta l'opportunità di richiedere l'intervento degli aiuti esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria, Polizia, Carabinieri, Pronto Intervento)</p> <p><u>Assistenza eventuali persone portatrici di handicap</u>: ogni persona impedita o limitata nei movimenti va aiutata durante l'evacuazione. Fra le persone da considerarsi limitate nei movimenti vanno annoverate anche le donne in stato di gravidanza e le persone con arti inferiori fratturati.</p> <p><u>Coordinamento operazioni di soccorso</u>: Il coordinamento delle operazioni di soccorso viene effettuato (fino all'arrivo degli aiuti esterni) dall'addetto all'impianto (o da un suo sostituto in sua assenza). Il compito di avvisare gli aiuti esterni è affidato ad AI.</p>	

4. Eventi meteorologici

Responsabilità attuazione:	RGA
Addetti all'intervento di emergenza	Addetto impianto
Aree/reparti sensibili	Impianto
Numeri telefonici riferimento	Vigili del fuoco tel. 115 Pronto soccorso tel. 118
Descrizione origine del rischio ambientale	Azioni preventive
• Tromba d'aria.	

Azioni da effettuare durante l'emergenza

In funzione del tipo di evento in atto RGA valuterà l'opportunità o meno di decretare l'evacuazione dello stabilimento; nel caso ritenga necessario evacuare il personale, che è tenuto a:

- sospendere le operazioni in corso ;
- disattivare le apparecchiature di lavoro ;
- non attardarsi a recuperare oggetti personali;
- abbandonare il proprio posto di lavoro dirigendosi verso l'uscita di emergenza più vicina;
- raggiungere il previsto "luogo di raccolta" situato presso il cancello di entrata degli automezzi.

Qualora venga segnalato l'avvicinarsi di un evento atmosferico a carattere molto violento (come ad esempio una tromba d'aria) il personale dovrà rimanere nell'impianto.

L'addetto all'impianto si occupa dell'interruzione dell'alimentazione elettrica.

Qualora venga segnalato l'avvicinarsi di un evento atmosferico a carattere molto violento (come ad esempio una tromba d'aria) si dovranno attuare in aggiunta le seguenti misure:

- tutte le aperture (porte, finestre) dovranno essere chiuse; ovviamente le uscite di emergenza benché chiuse dovranno rimanere facilmente apribili;
- il personale non dovrà stazionare vicino a vetrate o punti deboli degli edifici;
- dovrà essere garantita l'assistenza ad eventuali persone portatrici di handicap.

FIRMA DA _____